10° CONVEGNO
SULL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Turismo per tutti nell'alto Sebino e Valle Camonica

Il Design for All applicato ai luoghi della ricettività e dei servizi al turismo

arch. Comella Claudia

Socio formato Design for All Italia

Lovere (Bg), 02 ottobre 2014

Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi

Voilà SOCIETÀ COOPERATIVA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il Design for All applicato ai luoghi della ricettività e dei servizi al turismo

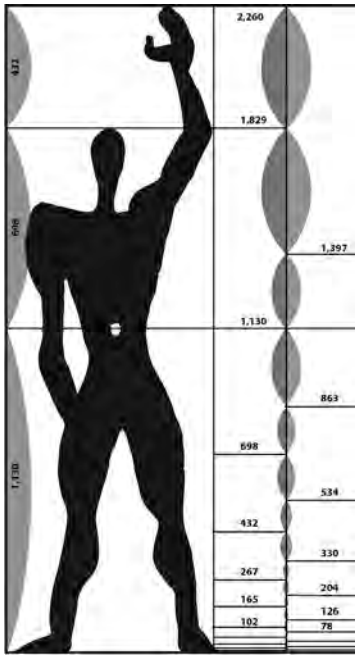
- La filosofia del Design for All
- Il Design for All applicato ai luoghi della ricettività e dei servizi al turismo: Il sistema del turismo per tutti
- Dal punto di vista tecnico
- Il punto di partenza: la normativa tecnica in materia di accessibiltà
- Buone prassi,
- Case history,
- Da non perdere.

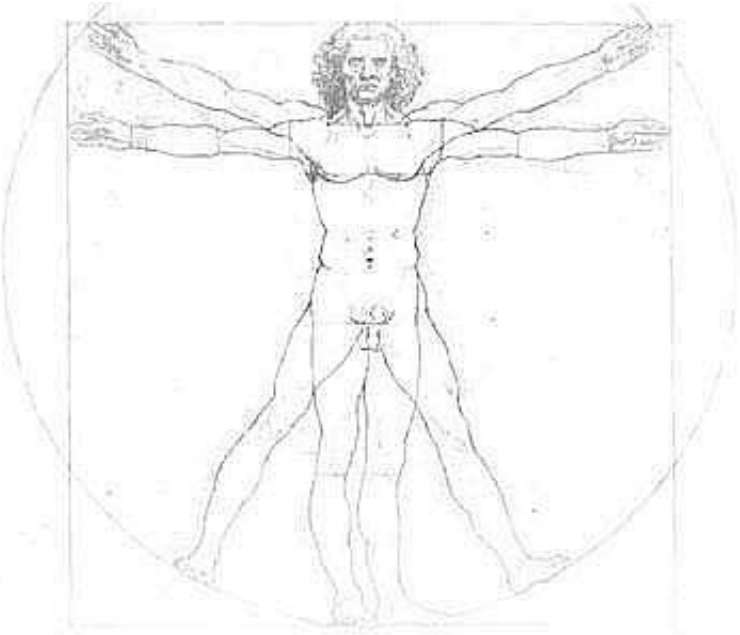
La filosofia del Design for All…

Siamo abituati a progettare per gli “STANDARD”

“utente tipo” _ “utente medio”

> Manuali di progettazione





“utente con disabilità”

> Normative

> Barriere architettoniche

> Requisiti di accessibilità, visitabilità, adattabilità.

Così, gli utenti con disabilità, non vedenti, non udenti, etc. divengono ulteriori **standard** per cui “**progettare ah hoc**”, adempiendo agli obblighi della normativa.

Ma dovremmo progettare per le PERSONE

> INDIVIDUI REALI:

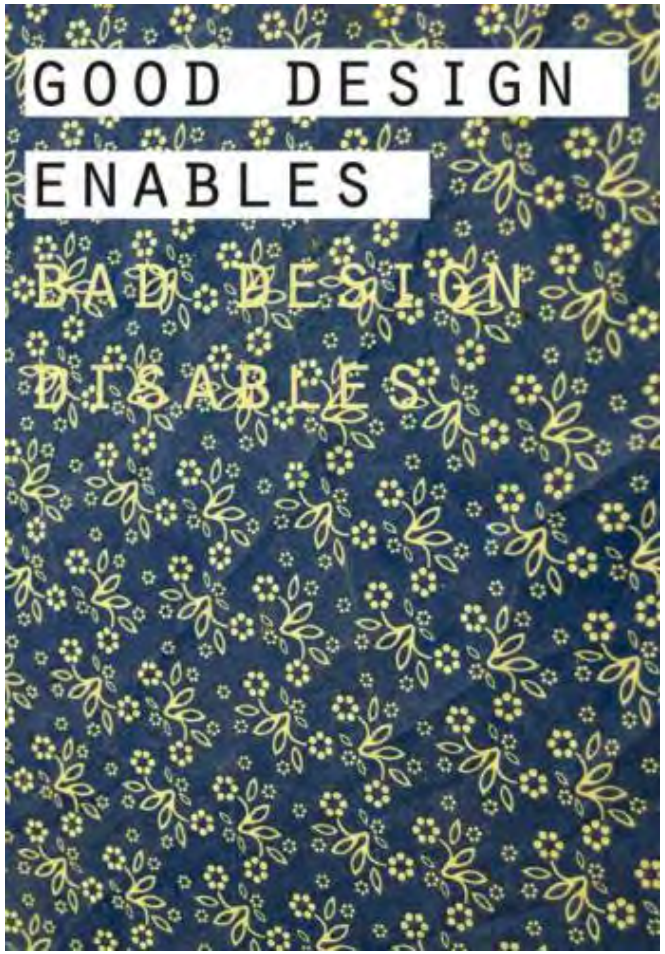
neonati, bambini, giovani, anziani, donne in gravidanza, in sovrappeso, sui tacchi alti, con passeggini, in carrozzina, con altri ausili motori (es. stampelle, bastone, deambulatori, etc.), non vedenti o ipovedenti, non udenti o ipoudenti, con disturbi psichici, cognitivi, relazionali, etc…

Ogni individuo è diverso dagli altri,

la diversità è un valore aggiunto,

la diversità è una risorsa,

se non ricerchiamo le **deficienze**, ma le **opportunità**.



M. Pastore – 2008 concorso EIDD

Il buon design abilita

Il cattivo design disabilita

(Paul Hogan, presidente emerito di EIDD, Design for All Europe)

La **disabilità** non è data dalla persona, ma dall'ambiente in cui vive.

E' il progettista che, insieme al committente, **determina con il progetto "abilità" e "disabilità"** in un luogo, uno spazio, un oggetto o un servizio.

Il Design for All

"*Design for All è il design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza*".

(Dichiarazione di Stoccolma EIDD© Appr. EIDD AGM 9.5.2004)

Il **Design for All** è innanzitutto un **approccio mentale _ forma mentis**.

Non mira a progettare per una specifica "categoria" di persone, ma per "tutti", rispondendo alle diverse necessità, abilità ed aspirazioni di ognuno.

"**Il Design for All**" permette di raggiungere un **beneficio generalizzato per "tutti",** dando vita a luoghi, spazi, oggetti e servizi **qualitativamente migliori** (dal punto di vista estetico, funzionale, comunicativo) e **più confortevoli**, aumentando la **felicità** di chi ne fruisce.

Il Design for All

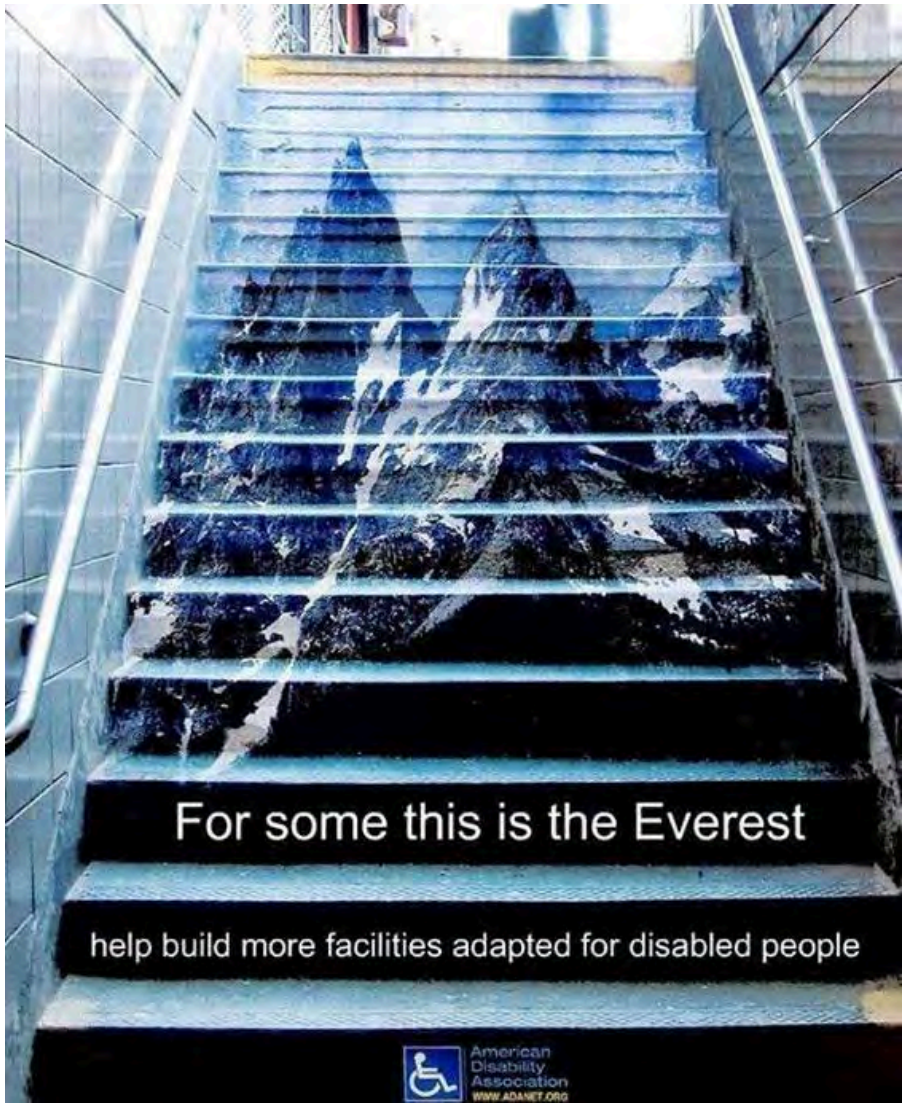
Il **progetto** secondo il **Design for All** è un **processo partecipato** in cui, **ad ogni fase**, CHIEDO a:

- decisori/committenti
- **fruitori: quali sono i target del progetto?** (soggetti rappresentati)
- progettisti (designer, grafico, ergonomo, marketer, etc.)
- scienze umane di riferimento (esperti di discipline relative allo specifico progetto, ad es. nel caso di un parco giochi, il pediatra e lo psicologo infantile)

Cosa, come, quando CHIEDO?

attraverso metodi e strumenti precisi: es. focus group, brainstorming, workshop, interviste, etc.

ASCOLTO per capire necessità, abilità ed aspirazioni di ognuno.



In quest'ottica,
la **normativa**
e
l'**accessibilità motoria**
non sono
il punto di arrivo
del progetto,
ma solo
quello di partenza.

Design for All = Felicità per "tutti"

L'obiettivo finale del progetto è il comfort, il benessere, la piacevolezza dell'esperienza, che si tratti di un luogo, un edificio, un oggetto o un servizio, per "tutti".

Le **barriere** da abbattere non sono solo **architettoniche**, ma anche, e soprattutto, **sociali** e **culturali**.

Accessibilità >>> Fruibilità >>> Comfort >>> Felicità per "tutti"

Obiettivi del progetto secondo il Design for All

- **Ampliamento dell'utenza**: per "tutte" le persone, a prescindere dalle singole abilità motorie, sensoriali e cognitive, dall'età, dalla cultura di provenienza, dal livello d'istruzione, etc.,
- **Ampliamento delle possibilità dell'esperienza** e della **fruizione** di spazi, oggetti e servizi, per "tutti", in **autonomia**, **sicurezza**, **benessere, comfort e piacevolezza**,
- Non interventi evidentemente rivolti e dedicati a specifiche "categorie" di persone, ma ricerca di **soluzioni flessibili, personalizzabili e al contempo unificanti**, per "tutti",
- Non interventi "ospedalieri", ma **qualità ed eccellenza** (estetica, funzionale, comunicativa) degli spazi, degli oggetti e dei servizi progettati,

Criteri di progettazione secondo il Design for All

- Gruppo di progettazione **multidisciplinare** (architetto, designer, grafico, ergonomo, marketer, esperti di discipline relative al progetto, etc.),
- Progettazione come **processo partecipato**, in cui i decisori e i fruitori (rappresentanti - es. associazioni locali) sono coinvolti mediante precisi strumenti e metodi,
- **Compresenza** e **pluralità di soluzioni**, quindi possibilità di un'autovalutazione delle proprie possibilità, necessità e aspirazioni e **libertà di scelta** per "tutti",
- **Uso equo e non discriminato** di quello spazio, oggetto o servizio, per "tutti",
- **Soluzioni multisensoriali** (vista, tatto, udito, gusto, olfatto) **e sinestesiche** (correlazioni tra i sensi), per "tutti",
- **Soluzioni multifunzionali, flessibili, adattabili**, per "tutti",
- Interazione **multicanale** del messaggio,
- **Semplicità ed intuitività** di comprensione e d'uso, per "tutti",
- Facilità d'**orientamento** e wayfinding negli spazi, per "tutti",
- Riconoscibilità, differenziazione e gerarchia delle **informazioni**, per "tutti",
- Ricerca della **sicurezza**, da rendere evidente, per "tutti",
- Minimizzazione degli **sforzi fisici**, per "tutti",
- **Valenza estetica**.

Il Design for All è una sfida.

Questo approccio olistico ed innovativo costituisce una sfida creativa ed etica ad ogni designer, progettista, imprenditore, amministratore pubblico e leader politico.

Dichiarazione di Stoccolma EIDD© (Appr. EIDD AGM 9.5.2004)

Il Design for All applicato ai luoghi della ricettività e dei servizi al turismo:

Il sistema del turismo per tutti

A.Accolla per “Tourism for All” 2007

Tutte le persone, ognuna con le proprie diversità, quando “fanno turismo” sono **TURISTI**, ovvero **CLIENTI** e **OSPITI**.

Accessibilità >>> Comfort >>> Accoglienza e Ospitalità >>> Vacanza felice per “tutti”

Il sistema del turismo per tutti coniuga le **ragioni dell'impresa turistica** con la **qualità dell'offerta** e la capacità di saper **rispondere alle molteplici esigenze, abilità ed aspirazioni della domanda**, che richiede attenzione, sensibilità, ascolto, dialogo e conoscenze tecniche.

Accoglienza e ospitalità significano innanzitutto

- sorriso,
- cortesia,
- atteggiamento disponibile,
- professionalità e competenza,
- no alle lamentele sui disservizi del territorio,
- si alle informazioni sui servizi, sulle attrattività (cultura, natura, sapori, itinerari, etc.) e sugli eventi del territorio,
- disponibilità di materiali turistico - informativi per esperire il territorio (depliant, mappe, riviste, pubblicazioni, etc.),
- **ambiente sicuro, accogliente, piacevole, confortevole e confortante.**

Il sistema del turismo per tutti

Muoversi:
Trasporti (ferrovia, bus, taxi, bike, etc.)

Informarsi:
Sportelli informazioni e assistenza
Guide e materiali turistici

Dormire&Mangiare:
Ricettività

Esperire _ conoscere, sperimentare, divertirsi, etc.:
Luoghi culturali
All'aria aperta
Servizi sportivi, termali, etc.
Negozi
Divertimento&spettacolo
Escursioni&visite
Eventi&manifestazioni
(…)

Formazione degli operatori

Dal punto di vista tecnico…

Il punto di partenza: la normativa tecnica in materia di accessibiltà

D.M. 14 giugno 1989, n. 236: Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

E' il regolamento di attuazione dell'art. 1 della **Legge 09 gennaio 1989,n. 13.**

Campo di applicazione: nuova costruzione e ristrutturazione di edifici privati, compresi i loro spazi esterni di pertinenza, ovvero: edilizia residenziale privata e pubblica, edifici "privati" rispetto alla proprietà, ma "aperti al pubblico" e di "uso pubblico".

D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503: Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

Sostituisce il **DPR 27 aprile 1978, n. 384**, abrogato.

Campo di applicazione: edifici e spazi pubblici (anche temporanei) in riferimento a: nuova costruzione e ristrutturazione (compresi gli spazi esterni di pertinenza), qualsiasi altro tipo di "intervento edilizio", cambio di destinazione d'uso, servizi di pubblica utilità (ad es. trasporti, telefoni etc.).

Il punto di partenza: la normativa tecnica in materia di accessibiltà

D.M. 14 giugno 1989, n. 236 - D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503

E' ispirata ad una **concezione di tipo prestazionale**, che permette di proporre **soluzioni alternative** a quelle della normativa, purché **rispondenti ai criteri di progettazione.**

I criteri di progettazione e le specifiche funzionali e dimensionali per l'accessibilità sono previsti per:

Spazi esterni: percorsi, parcheggi, pavimentazioni,

Ambienti: servizi igienici, cucine, balconi, collegamenti orizzontali e verticali (scale, rampe, ascensori, servo scala, piattaforme elevatrici), autorimesse

Componenti degli ambienti: porte, pavimenti, infissi esterni, parapetti, arredi fissi, terminali degli impianti

Segnaletica

Il punto di partenza: la normativa tecnica in materia di accessibiltà

Criteri generali di progettazione (D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 3.2-3.3-3.4):

L'accessibilità deve essere garantita per quanto riguarda:

a) **gli spazi esterni:** (...) **almeno un percorso agevolmente fruibile** anche da parte di persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali;

b) **le parti comuni** (...)

Devono inoltre essere accessibili: (...)

b) **gli ambienti destinati ad attività sociali, come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali, sportive**;(...)

Ogni unità immobiliare, qualsiasi sia la sua destinazione, deve essere **visitabile**, fatte salve le seguenti precisazioni:(...)

b) nelle **unità immobiliari sedi di riunioni o spettacoli all'aperto o al chiuso** (...), e in quelle di **ristorazione**, il requisito della **visitabilità** si intende soddisfatto se **almeno una zona riservata al pubblico, oltre a un servizio igienico, sono accessibili**; deve essere garantita inoltre la **fruibilità degli spazi di relazione e dei servizi previsti** (...);

c) nelle unità immobiliari sedi di **attività ricettive** il requisito della **visitabilità** si intende soddisfatto se **tutte le parti e servizi comuni** ed un **numero di stanze** e di **zone all'aperto** determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 5, sono accessibili.

Il punto di partenza: la normativa tecnica in materia di accessibiltà

D.M. 14 giugno 1989, n. 236 - D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503

prescrivono solo i REQUISITI MINIMI per l'accessibilità fisica!

> si può e si deve fare di più!

NO ALL'APPLICAZIONE RIGIDA DELLA NORMA, che va invece INTERPRETATA ed IMPLEMENTATA attraverso l'applicazione del pensiero progettuale "for All".

> comfort, benessere e piacevolezza dell'esperienza, per "tutti"!

“Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”

Decreto del Ministero per i beni e le attività Culturali, 28.03.2008

Campo di applicazione: parchi e giardini storici, aree e parchi archeologici, spazi urbani, edifici e complessi monumentali, luoghi di culto, spazi espositivi, musei, archivi, biblioteche, etc.

Interessanti perchè:

- si riferiscono ai criteri della progettazione universale,
- accessibilità intesa in senso ampio ,quindi anche come fruibilità, usabilità degli spazi,
- affrontano la questione delle barriere percettive (orientamento e comprensibilità dei luoghi, riconoscimento di spazi e oggetti, etc.),
- invitano alla ricerca e all’uso di “soluzioni alternative” a quelle sino ad ora “abituali”.

Buone prassi

Parcheggi

Secondo la normativa: D.P.R. n. 503/96 art.10 e D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.2.3-8.2.3

Parcheggio riservato alle persone con disabilità:

- minimo 1 ogni 50 posti o frazione di 50,
- larghezza ≥ 3,20 m,
- se parallelo al senso di marcia, lunghezza ≥ 6 m per consentire l'accesso al bagagliaio,
- segnalato da apposito cartello con logo (rif. Circ. M.LL.PP. n.1270 del 20.06.79 e succ.).

Per tutta l'area a parcheggio:

- gratuito,
- il più possibile vicino ai percorsi pedonali e all'ingresso alla struttura,
- coperto (per consentire una comoda discesa e la salita dall'auto anche in caso di maltempo, con valigie, passeggino, carrozzina, attrezzature sportive, etc.),
- complanare alle aree pedonali o ad esse collegato tramite rampe o idonei apparecchi,
- superficie antisdrucciolo.

Buone prassi

Parcheggi

- se necessari, i grigliati devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; posati in modo complanare alla pavimentazione, con gli elementi ortogonali al verso di marcia.

Indicazioni for all, per tutta l'area a parcheggio:

- se l'area a parcheggio non è complanare al percorso o all'ingresso, per superare il dislivello è da preferire l'uso delle rampe, o la compresenza di rampe e gradini (con superficie antisdrucciolo),
- se non coperto, ombreggiato, ad esempio mediante alberature,
- ben segnalato rispetto all'ingresso della struttura,
- ben illuminato, per la sicurezza e la tranquillità del cliente,
- pavimentazione: evitare ghiaia, erba o griglie in metallo, “riso”, cubetti con fughe larghe e profonde, che rendono difficile l'uso di tacchi, bastoni e deambulatori ed impediscono il passaggio di mezzi a ruote (passeggino, carrozzina, etc.),
- se garage: dotato di citofono di chiamata.

Buone prassi

Parcheggi

Vicino all'ingresso: parcheggi riservati alle persone con disabilità (complanari all'ingresso) e parcheggi "rosa" per donne incinte e neo-mamme.

Autogrill Villoresi Est

Buone prassi

Percorsi pedonali esterni alla struttura

Secondo la normativa: D.P.R. n. 503/96 artt.4 e 5 e D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.2.1-4.2.2-4.1.11-8.1.11-8.2.1-8.2.2

- almeno un percorso accessibile,
- larghezza ≥ 0,90 m per il transito singolo, ≥ 1,50 m per l'incrocio,
- pianerottoli ≥ 1,50 x 1,50 m, in piano ogni (≤) 10 m di lunghezza,
- corrimano centrale se lunghezza ≥ 6,00 m,
- se dislivelli, superati mediante **rampe**: pendenza ≤ 5%, intervallate ogni (≤) 15 m di lunghezza da un pianerottolo ≥ 1,50 m x 1,50 m, ovvero 1,40 m x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia,
- per pendenze superiori, fino al **massimo dell'8%,** la lunghezza della rampa deve proporzionalmente ridursi fino a 10 m,
- pendenza trasversale massima ammissibile ≤ 1%
- dislivelli tra aree carrabili e pedonali ≤ 0,15 m, superati tramite rampe,
- pavimentazioni antiscivolo, con andamento regolare, possibilmente complanari.

Buone prassi

Percorsi pedonali esterni alla struttura

- distinguere visivamente, tattilmente ed acusticamente il percorso, utilizzando materiali diversi sia per cromatismi che matericità, e mediante ciglio h 10 cm dal calpestio,
- intersezioni tra aree carrabili e pedonali segnalate da variazioni materiche e cromatiche,
- evitare la presenza di elementi sporgenti lungo il percorso, sia a terra che in h (2,10 m).

Indicazioni for all:

- tutti i percorsi accessibili (confortevoli e piacevoli) per tutti,
- compresenza di rampe e gradini,
- pendenza rampe ≤ 5%,
- dislivelli e gradini segnalati mediante variazione cromatica e/o materica,
- pavimentazioni podotattili lungo i percorsi, per facilitare l'orientamento (disabilità visive),
- corrimano su entrambi i lati e a duplice altezza (h 0,90 m con ø 40 mm e h 0,60-75 m con ø 30 mm anche per bambini e persone di bassa statura), per garantire la sicurezza di tutti,
- larghezza ≥ 1,50 m, o meglio 1,80 m per consentire il passaggio di due persone con carrozzina, passeggino, valige, etc.

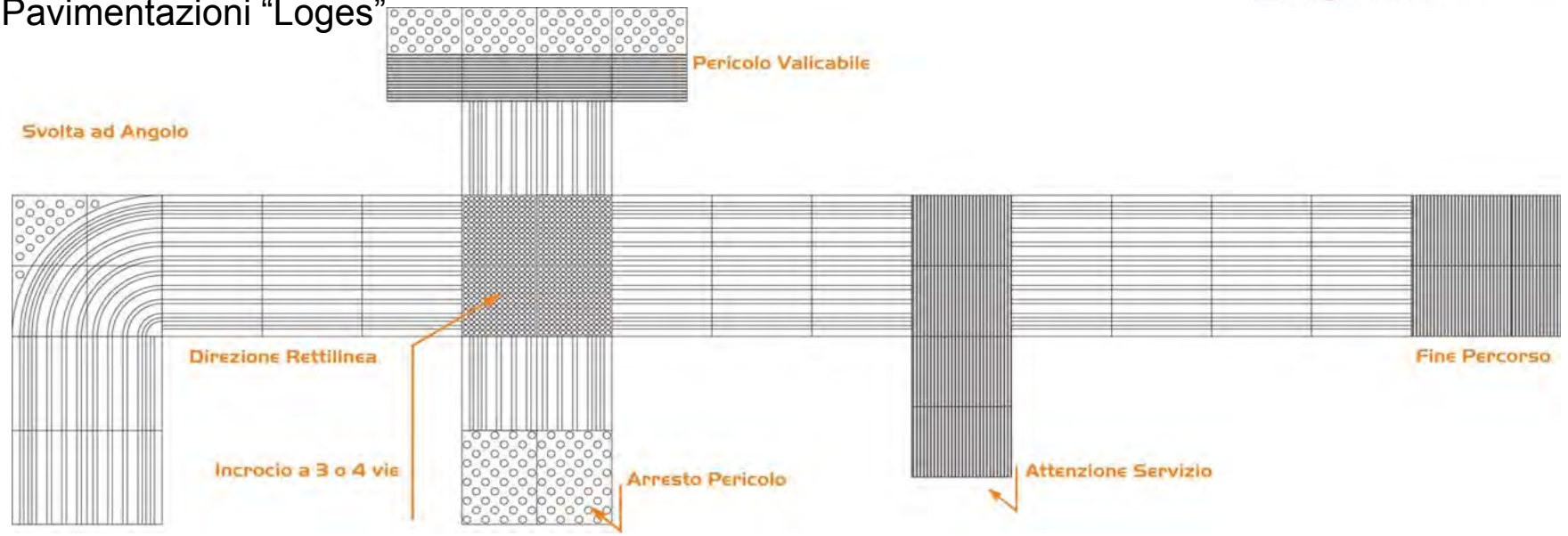
Buone prassi

Percorsi pedonali esterni alla struttura

Soluzione “di ripiego”, Venezia

Soluzione inclusiva: Robsonsquare, Vancouver, British Columbia, Arthur Erikson

Pavimentazioni “Loges”



Autogrill Villoresi Est

Auditorium, Roma

Buone prassi

Ingresso

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.1.4-4.1.8

- soglie h max 25 mm,
- bussole, percorsi obbligati, cancelletti a spinta etc. dimensionati e manovrabili in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote,
- sistemi di apertura e chiusura, se automatici, temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche della sedia a ruote (valige, passeggino, etc.).

Indicazioni for all:

- **unico per tutti, perché tutti devono percepire lo stesso livello di accoglienza**,
- se non complanare all'area esterna alla struttura, per superare il dislivello è da preferire la compresenza di rampe e gradini (con superficie antisdrucciolo), o l'installazione di piattaforme elevatrici (solo nel caso di dislivello max 1 m). No servoscala!
- ben illuminato e segnalato rispetto alla strada e al parcheggio,
- il pianerottolo esterno alla porta d'ingresso deve essere di dimensioni tali da garantire il passaggio delle valigie e la manovra di un passeggino o di una carrozzina (1,50x1,50 m),
- coperto, per consentire una comoda entrata/uscita anche in caso di maltempo, con valigie, passeggino, carrozzina, attrezzature sportive, etc.,
- soglie < 25 mm, smussate e raccordate all'esistente, o, meglio, eliminate.

Buone prassi

Ingresso

Rampa mobile

Piattaforma elevatrice

Buone prassi

Percorsi interni alla struttura

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.1.9-8.1.9

- chiara individuazione mediante segnaletica, variazioni cromatiche e materiche,
- privi di ostacoli ed elementi sporgenti, sia a terra che in altezza,
- pavimentazioni antiscivolo, con andamento regolare, complanari,
- larghezza ≥ 1,00 m,
- allargamenti ≥ 1,50 m, in piano ogni (≤) 10 m di lunghezza,
- dotati di corrimano, con colore in contrasto, su almeno un lato.

Indicazioni for all:

- ben illuminati e ventilati (meglio naturalmente che artificialmente),
- differenziare mediante colori e materiali gli elementi che si susseguono lungo i percorsi,
- evitare l'uniformità dei percorsi, connotandoli con elementi diversi (colori, materiali, landmarks),
- corrimano su entrambi i lati e a duplice altezza (h 0,90 m con ø 40 mm e h 0,60-75 m con ø 30 mm anche per bambini e persone di bassa statura), per garantire la sicurezza di tutti,
- la presenza di slarghi lungo il percorso facilita la sosta e l'inversione di marcia dei clienti (con valigie, passeggini, carrozzine, etc.) senza intralciare il passaggio,
- larghezza ottimale ≥ 1,80 m, per consentire il passaggio doppio (con valigie, passeggini, carrozzine, etc.) ,
- lunghezza ottimale tra due porte in successione ≥ 2,75 m, per permettere l'apertura delle porte,

Buone prassi

Ascensore

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.1.12-8.1.12.

- cabina ≥ 1,40 m profondità e ≥ 1,10 m larghezza,
- disimpegno esterno ≥ 1,50 m x 1,50 m,
- porta: luce netta ≥ 0,80 m, sul lato corto, a scorrimento automatico, temporizzate correttamente (apertura ≥ 8 sec e chiusura ≥ 4 sec),
- arresto ai piani con autolivellamento e tolleranza massima ± 2 cm,
- pulsantiera 1,10 m ≤ altezza ≥ 1,40 m, con indicazioni alfanumeriche in rilievo e in Braille,
- citofono e campanello d'allarme 1,10 m ≤ altezza ≥ 1,30 m,
- luce d'emergenza con autonomia ≥ 3 h,
- segnalazione sonora di arrivo al piano (aumentano il senso di sicurezza a tutti).

Indicazioni for all:

- meglio se tolleranza massima arresto ai piani con autolivellamento ± 6 mm,
- pulsantiera ≥ 0,50 m dalla porta, per l'avvicinamento della carrozzina,
- pulsantiera, citofono e campanello d'allarme facilmente distinguibili mediante colori e materiali,
- corrimano sui 3 lati liberi dell'ascensore, h 0,90 m con ø 40 mm,
- gli specchi interni abbassano il senso di claustrofobia.

Buone prassi

Scale

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.1.10-4.1.11-4.2.1-8.1.10-8.1.11-8.2.1

- indicazione podotattile o differenziazione materica a ≥ 0,30 m da inizio e fine scala,
- larghezza ≥ 1,20 m, andamento regolare e omogeneo,
- gradini di forme regolari e con costante rapporto alzata/pedata (0, 62 m ≤ somma tra il doppio dell'alzata e la pedata ≥ 0, 64 m), pedata ≥ 0,30 m,
- dotate di corrimano rigido su entrambi i lati,
- parapetto h ≥ 1,00 m, inattraversabile da una sfera di diametro di 0,10 m,
- superficie antisdrucciolo,
- illuminazione naturale o artificiale laterale.

Indicazioni for all:

- larghezza ottimale ≥ 1,80 m, per consentire il passaggio doppio,
- no scale a chiocciola, piè d'oca e/o variazioni di larghezza della pedata,
- corrimano a duplice altezza (h 0,90 m con ø 40 mm e h 0,60-75 m con ø 30 mm anche per bambini e persone di bassa statura), per garantire la sicurezza di tutti i clienti,
- riconoscibilità dei singoli elementi: es. colori diversi alzata-pedata, corrimano-muro, etc...
- no al servoscala e al montascale negli spazi pubblici o di uso pubblico, per superare dislivelli ridotti (es. 1 m), si alla piattaforma elevatrice o al gradino elevatore,
- illuminazione segnapasso.

Buone prassi

Pavimentazioni interne

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 art. 8.1.2-8.2.2

- antisdrucciolo,

Indicazioni for all:

- evitare i materiali plastici, moquettes e tappeti a pelo lungo o di spessori ≥ 6mm, stuoie a trama larga, per evitare possibili cadute e problemi di deambulazione,
- zerbini, tappeti o passatoie: meglio se incassati, o ben ancorati a terra e non a pelo lungo, per evitare possibili cadute e problemi di deambulazione,
- utilizzo di percorsi Loges per ipovedenti e non vedenti, o comunque di elementi riconoscibili (es. colore diverso) per indicare il tragitto da seguire,

Reception, front-desk e banconi

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.1.4-8.1.4.

- almeno una parte h max ≤ 90 cm, utilizzabile da persona su sedia a ruote,

Indicazioni for all:

- parte h max ≤ 90 cm è utile anche per persone di bassa statura, bambini, etc.

Buone prassi

Terminali degli impianti

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.1.5-8.1.5.

- apparecchi elettrici, quadri generali, valvole e rubinetti di arresto delle varie utenze, regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, campanelli di allarme, citofono, etc. 0,40 m ≤ altezza ≥ 1,40 m (da valutare con buonsenso!)

Indicazioni for all:

- ben visibili ed individuabili mediante differenziazioni materiche e cromatiche,
- con indicazioni alfanumeriche in rilievo e in Braille,
- interruttori con spia luminosa.

Buone prassi

Porte

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.1.1-8.1.1

- a battente: 0,80 m ≤ luce netta ≥ 1,20 m,
- altezza delle maniglie 0,90 m, del tipo a leva lunga, arrotondate e con colore in contrasto,
- che non prevedano una forza superiore ad 8 kg per spingere il battente.

Indicazioni for all:

- solo se e dove veramente necessarie,
- meglio se scorrevoli (con apposita maniglia verticale) o a libro,
- meglio se automatiche,
- da evitare quelle girevoli, perché difficoltose per qualsiasi mezzo a ruote (passeggini, carrozzina, etc.) e per persone con problemi motori,
- se in vetro, devono essere provviste di opportune segnalazioni tra i 100 e i 180 cm di altezza, per evitare urti,
- ben illuminate,
- contrasti cromatici e materici per evidenziare porta e maniglia rispetto all'ambiente,
- meglio maniglie rotondeggianti, e ricurve verso l'interno,
- uscite di sicurezza: maniglioni antipanico.

Buone prassi

Camere

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 3.4-4.1.4-5.3-8.1.4

- struttura ricettiva: stanze accessibili ≥ 2 fino a 40 o frazione di 40, ≥ 4 da 40 stanze o frazione di 40 in più,
- preferibilmente nei piani bassi dell'immobile e comunque nelle vicinanze di un "luogo sicuro statico" o di una via di esodo accessibile,
- villaggi turistici e campeggi: unità accessibili ≥ 2,
- le stanze devono avere arredi, servizi, percorsi e spazi di manovra che consentano l'uso agevole anche da parte di persone su sedia a ruote,
- qualora le stanze non dispongano dei servizi igienici, deve essere accessibile sullo stesso piano, nelle vicinanze della stanza, almeno un servizio igienico,
- in tutte le stanze: apparecchio per la segnalazione, sonora e luminosa, di allarme,
- passaggi larghezza ≥ 0,90 m,
- spazio di manovra ≥ 1,50 x 1,50 m.

Indicazioni for all:

- meglio se tutte le stanze sono accessibili (confortevoli e accoglienti),

Buone prassi

Camere

- accompagnare il cliente alla camera assegnatagli, mostrandogli anche i servizi comuni,
- porte con numero della stanza ben visibile e in rilievo,
- illuminazione: anziché il punto luce centrale, prevedere più punti luce (≥ 3), distribuiti in modo da illuminare bene tutte le parti della stanza, e azionabili direttamente dal letto,
- arredi: meglio sospesi fino a 0,30-0,70 m, per facilitare le manovre con carrozzine e valigie,
- arredi: meglio se modulari o su boiserie (flessibilità d'uso),
- attaccapanni ad h 1,40-1,60 m,
- armadiature con ante scorrevoli,
- portavaligie ad h 0,50 m da terra, con lo spazio sottostante vuoto,
- letto: appoggiato al muro solo con la testiera, e libero sugli altri tre lati,
- materasso ad h 0,50 m, per facilitare lo spostamento dei clienti con difficoltà motorie,
- la disponibilità di più cuscini e coperte facilita il comfort dei clienti,
- scrivania con spazio libero sottostante h 0,75 m,
- telefono con numeri grandi ed in rilievo,
- telecomando di facile uso.

Buone prassi

Camere

Hotel Together Florence Inn Firenze

Buone prassi

Bagni interni alle camere

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.1.6-8.1.6

- spazio di manovra ≥ 1,50 m x 1,50 m
- accostamento laterale a w.c. e bidet (≥ 1,00 m), vasca (≥ 1,40 x 0,80 m), doccia, e frontale al lavabo (≥ 0,80 m),
- wc e bidet, meglio se sospesi: asse a distanza ≥ 0,40 m dalla parete laterale, bordo anteriore a ≥ 0,75 - 0,80 m dalla parete posteriore e 0,40 m ≤ altezza ≥ 0,50 m dal pavimento,
- in prossimità del wc: corrimano ad h 0,80 m dal pavimento, a 5 cm dalla parete laterale e con ø di 3 - 4 cm,
- doccia: a pavimento, con sedile ribaltabile e doccia a telefono,
- lavabo: piano superiore ad h 0,80 m dal pavimento, di tipo sospeso, a mensola, e non incassato in alcun mobile,
- campanello d'allarme: 1,10 m ≤ h ≥ 1,30 m.

N.B. la normativa non definisce un particolare tipo di sanitari da installare in un bagno accessibile!!!

Buone prassi

Bagni interni alle camere

Indicazioni for all:

- accessibilità "trasparente": arredi ed accessori non di tipo sanitario, ma confortevoli,
- percezione di sicurezza, ma desiderabilità dell'esperienza (idea della SPA),
- lavabo: con profondità 0,50 m, sifone incassato, per l'accostamento frontale delle persone in carrozzina, e con miscelatore a leva lunga o a fotocellula,
- specchio h ≤ 0,90 m da terra e ampio,
- asciugamani 1,00 m ≤ h ≥ 1,40 m,
- da preferire la scelta del box doccia invece della vasca da bagno, per evitare incidenti, ma con fondo antisdrucciolo, complanare al pavimento (pendenza 2% max per lo scolo dell'acqua), e con ≥ 0,80 m di spazio libero a lato per l'accostamento laterale,
- contrasti cromatici per identificare le varie parti,
- accessori: sedile per vasca (meglio se con braccioli asportabili) e/o sgabello per doccia, mensola porta shampoo, maniglione in vasca per alzarsi e in doccia per non scivolare, mensola per il lavabo, maniglioni/portasciugamano.
- evitare accessori verticali a terra per non creare ostacoli al movimento

Buone prassi

Bagni interni alle camere

Bagno accessibile

Bagno confortevole

Buone prassi

Bagni interni alle camere

Hotel Together Florence Inn Firenze

Buone prassi

Bagni pubblici

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.1.6-8.1.6

- spazio di manovra ≥ 1,50 m x 1,50 m
- accostamento laterale a w.c. e bidet (≥ 1,00 m), vasca (≥ 1,40 x 0,80 m), doccia, e frontale al lavabo (≥ 0,80 m),
- wc e bidet, meglio se sospesi: asse a distanza ≥ 0,40 m dalla parete laterale, bordo anteriore a ≥ 0,75 - 0,80 m dalla parete posteriore e 0,40 m ≤ altezza ≥ 0,50 m dal pavimento,
- in prossimità del wc: corrimano ad h 0,80 m dal pavimento, a 5 cm dalla parete laterale e con ø di 3 - 4 cm,
- lavabo: piano superiore ad h 0,80 m dal pavimento, di tipo sospeso, a mensola, e non incassato in alcun mobile,
- campanello d'allarme: 1,10 m ≤ h ≥ 1,30 m.

Buone prassi

Bagni pubblici

Indicazioni for all:

- ben segnalati e facilmente accessibili all'interno della struttura,
- **bagni accessibili ≥ 1 per uomini e ≥ 1 per donne (anche con zona fasciatoio),**
- accessibilità "trasparente": arredi ed accessori non di tipo sanitario, ma confortevoli e piacevoli,
- percezione di sicurezza e al contempo desiderabilità dell'esperienza (idea della SPA),
- meglio se con sanitari sospesi,
- lavabo: di tipo “a mensola", con profondità min. 50 cm e sifone incassato, per l'adeguato avvicinamento in sicurezza delle persone in carrozzina, e con miscelatore a leva lunga o a fotocellula,
- specchio collocato a 90 cm da terra,
- contrasti cromatici per identificare le varie parti,
- accessori: appendiabiti posto a 180 cm di altezza max, mensola portaoggetti a 80 cm da terra.

Buone prassi

Bagni pubblici

Autogrill Villoresi Est
Servizi igienici con grandezze modulate sulle differenti esigenze d'uso (mamme con bambini, persone con difficoltà motorie, percettive, sensoriali, etc.).

Buone prassi

Bagni pubblici

Autogrill Villoresi Est
Family room con sanitari a diverse altezze (adulto e bambino).

Buone prassi

Sale per la ristorazione e attività comuni

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.1.4-5.2-5.6-8.1.4

- almeno una zona accessibile, mediante percorso continuo in piano o raccordato con rampe o ascensore o altri mezzi di sollevamento, vicino a vie di fuga o luoghi sicuri,
- posti riservati a persone con ridotta capacità motoria, ≥ 2 ogni 400 o frazione, in prossimità di vie di fuga o luoghi sicuri,
- spazi liberi riservati per le persone su sedia a ruote, ≥ 2 ogni 400 o frazione, predisposti su pavimento orizzontale, in prossimità di vie di fuga o luoghi sicuri,
- servizio igienico accessibile≥ 1 vicino alla sala,
- tavoli: distanza anteriore ≥ 1,50 m, distanza laterale ≥ 1,20 m,
- meglio sedie separate dai tavoli,
- spazi di manovra ≥ 1,50 m x 1,50 m.

Indicazioni for all:

- meglio se totalmente accessibile,
- banconi, piani di appoggio e di esposizione dei cibi h 0,90 m da terra, accessibili a persone in carrozzina, persone di bassa statura e ai bambini,
- tavoli: bordo inferiore h 0,75 m da terra; sostegno centrale o laterali distanti ≥ 1,00 m.

Buone prassi

Sale per la ristorazione e attività comuni

Autogrill Villoresi Est
Altezza di banchi e vetrine ribassata a misura di sedia a rotelle e bambini.

Buone prassi

Sale per convegni e spettacoli

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.1.4-5.2-5.6-8.1.4

- almeno una zona accessibile, mediante percorso continuo in piano o raccordato con rampe o ascensore o altri mezzi di sollevamento, vicino a di vie di fuga o luoghi sicuri,
- posti riservati a persone con ridotta capacità motoria, ≥ 2 ogni 400 o frazione, in prossimità delle vie di fuga o di luoghi sicuri,
- spazi liberi riservati per le persone su sedia a ruote, ≥ 2 ogni 400 o frazione, predisposti su pavimento orizzontale, in prossimità delle vie di fuga o di luoghi sicuri,
- servizio igienico accessibile≥ 1 vicino alla sala,
- camerino/spogliatoio con relativo servizio igienico accessibile ≥ 1,
- palco: se rialzato rispetto alla sala, raggiungibile anche mediante rampa, dotata di corrimano su ambo i lati, h 0,90 m, con ø 40 mm.

Indicazioni for all:

- tavolo dei relatori: posizionato in modo che dietro i posti a sedere vi sia lo spazio necessario per il passaggio e per la seduta/accostamento al piano ≥ 1,50 m,
- microfoni: mobili o con asta regolabile,
- sistemi di traduzione simultanea del parlato in scritto e proiezione su schermo, interprete LIS, sistemi audio in cuffia per ipoudenti, proiezione su maxischermo per ipovedenti,

Buone prassi

Segnaletica

Secondo la normativa: D.M.LL.PP. n. 236/89 artt. 4.3

- per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille,
- ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.

Indicazioni for all:

- di orientamento (entrata/uscita, di piano), direzionale (percorsi), identificativa (luoghi, attività, funzioni, servizi),
- per facilitare l'orientamento verticale, applicare il numero del piano sulla parete opposta allo sbarco di ascensori e scale,
- per facilitare l'orientamento orizzontale, utilizzare sistemi segnaletici a pavimento (anche podotattili) o a parete (anche tattili, ad. es sul corrimano),
- mappe visivo-tattili, con indicazioni a colori, in rilievo ed in Braille, in modo da poter essere utilizzate sia dai vedenti, che dagli ipovedenti e non vedenti (la mappa permette un'esplorazione libera del luogo, rispetto alla sola segnaletica)
- ricostruzioni 3D dei luoghi complessi.

Buone prassi

Segnaletica

Collocazione della segnaletica verticale:

- distanza dal bordo del percorso ≥ 0,30 m posizionata verso l'esterno,
- 1,40 ≤ altezza da terra ≥ 1,70 m,
- se di tipo "a bandiera",sporgente verso il percorso, h bordo inferiore ≥ 2,10 m

Caratteristiche delle informazioni:

- veicolate tramite testo e icone (numeri e pittogrammi sono più riconoscibili delle parole);
- chiare, precise e sintetiche;
- icone di semplice ed immediata comprensione.

Caratteristiche dei testi:

- font sans serif (senza grazie) ad esempio quelli simili ad "Arial", "Helvetica", "Verdana", "Tahoma"; "Trebuchet MS";
- altezza minima del carattere in mm ≥ distanza di lettura in mm /250
- (nb. 1 punto = 1pt = 0,3528 mm circa)
- es. se distanza 1 m, 1000 mm/250= 4 mm = 11 pt circa
- interlinea: doppia o tripla,

Buone prassi

Segnaletica

- segnaletica non descrittiva: max 3 o 4 parole per riga,
- segnaletica descrittiva: meglio testo su una sola colonna, sbandierato a sx,
- segnaletica direzionale: testo allineato secondo la direzione della freccia,
- uso congiunto di caratteri maiuscoli e minuscoli, poiché i testi tutti maiuscoli sono troppo omogenei e presentano poche differenziazioni (senza aumentare le dimensioni del testo, utilizzando caratteri misti, aumenta la velocità di lettura e la capacità di riconoscimento del testo),
- leggibilità maggiore se la prima lettera è maiuscola,
- punteggiatura solo se e dove indispensabile,
- evitare abbreviazioni.

Colore di fondo:

- uniforme e contrastante con quello di testi e icone, nonché con il colore dominante dell'ambiente in cui verrà inserito (vegetazione, muri, etc.).
- differenziare il colore dei caratteri dal colore di fondo pagina, per saturazione, tono e intensità: un testo scuro su fondo chiaro, per esempio nero o blu su fondo color panna, grigio chiaro o giallino…

Buone prassi

Segnaletica

Testi o icone a rilievo:

- scritte ed icone anche a rilievo ed in Braille, per consentirne la lettura a persone non vedenti,
- 15 mm ≤ altezza ≥ 60 mm,
- larghezza ≥ 2 mm
- 4 mm ≤ altezza rilievo ≥ 6 mm,

Mappe visivo-tattili a rilievo:

- con indicazioni a colori, in rilievo ed in Braille, in modo da poter essere utilizzate sia dai vedenti, che dagli ipovedenti e non vedenti,
- necessario spazio sottostante per l'avvicinamento di utenti in carrozzina,
- altezza da terra 0,90 m,
- inclinazione preferibile 30°,
- informazioni precise e sintetiche.

Buone prassi

Segnaletica

Hotel Eos, Lecce: Tutti i materiali informativi dell'hotel, dai menu ai biglietti dai visita, dalle brochure alle mappe delle camere, della struttura e della città, sono **visivo tattili**, consentendo quindi anche ai non vedenti **autonomia e libertà di movimento**.

Buone prassi

Segnaletica

Hotel Eos, Lecce: Tutti i materiali informativi dell'hotel, dai menu ai biglietti dai visita, dalle brochure alle mappe delle camere, della struttura e della città, sono **visivo tattili**, consentendo quindi anche ai non vedenti **autonomia e libertà di movimento**.

Case history_il sistema del turismo per tutti

Muoversi:

Trasporti (ferrovia, bus, taxi, bike, etc.): Metrovalencia

Servizi: Autogrill Villoresi Est

Informarsi:

Infopoint: Metrovalencia

Autogrill Villoresi Est

Esperire _ conoscere, sperimentare, divertirsi, etc.:

Luoghi culturali: La Venaria Reale _ Torino,

Cattedrale e Centro Archeologico de la Almoina _ Valencia

All'aria aperta: Parco della Cittadella _ Ancona

A ciascuno il suo passo_Capo di Ponte

Escursioni&visite_Eventi&manifestazioni: A ciascuno il suo passo, Valle Camonica

Muoversi

Trasporti

Tipos de estación
- Exterior
- Apeadero
- Estación subterránea

Señalización
- Estación adaptada para personas con discapacidad visual
- Estación de uso con ayuda para personas con discapacidad visual
- Estación de uso con ayuda para personas con discapacidad auditiva

Mostradores
- Adaptado
- Uso de mostrador con ayuda

Rampas
- Adaptado (uso autónomo)
- Uso de rampa con ayuda
- No existe rampa

Escalera mecánica
- Escalera mecánica en ambos sentidos
- Escalera mecánica en un sentido
- No existe escalera mecánica

Puertas canceladoras
- Adaptadas (uso autónomo)
- No existen puertas canceladoras adaptadas

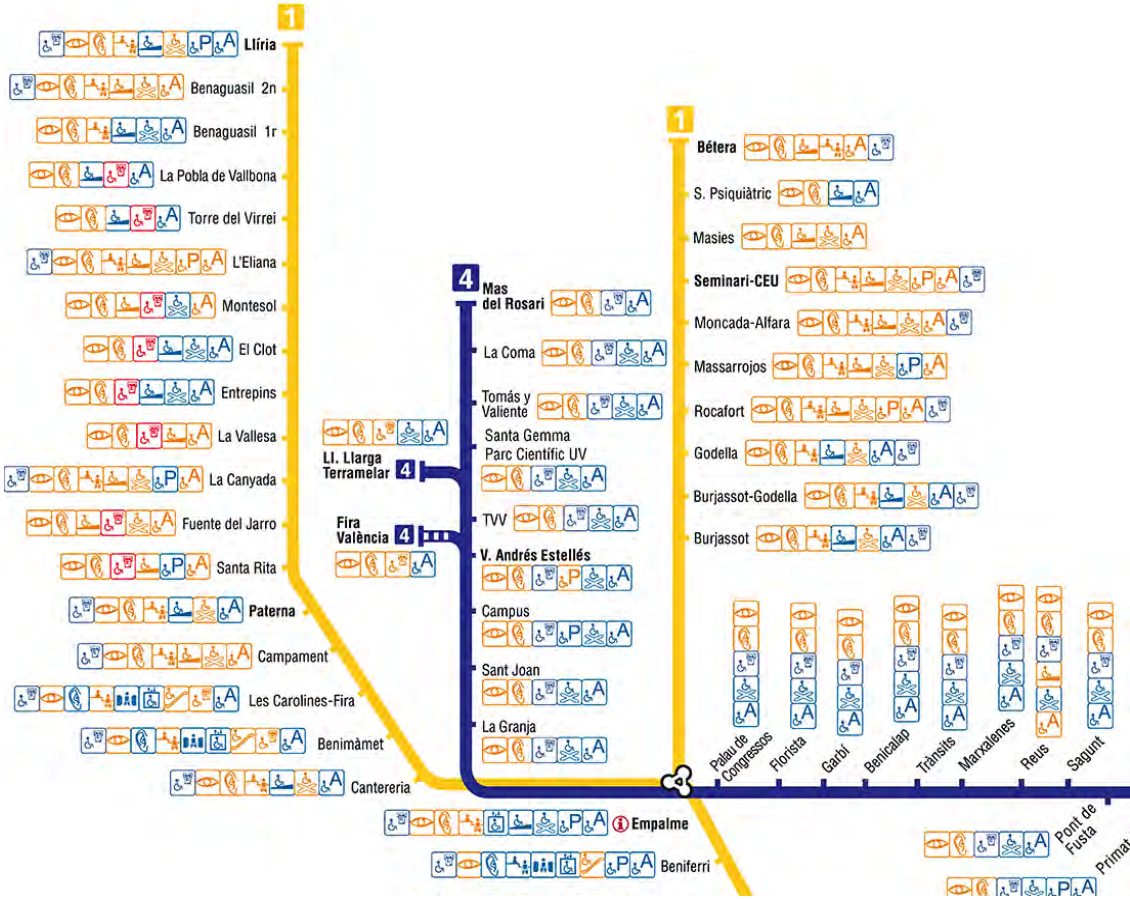
Ascensores
- Adaptado (uso autónomo)
- No existe ascensor

Máquina expendedora
- Adaptada (uso autónomo)
- Uso de máquina expendedora con ayuda
- No existe máquina expendedora

Aparcamiento
- Aparcamiento reservado adaptado

Cruce de vías
- Cruce de vías adaptado (uso autónomo)
- Uso del cruce de vías con ayuda

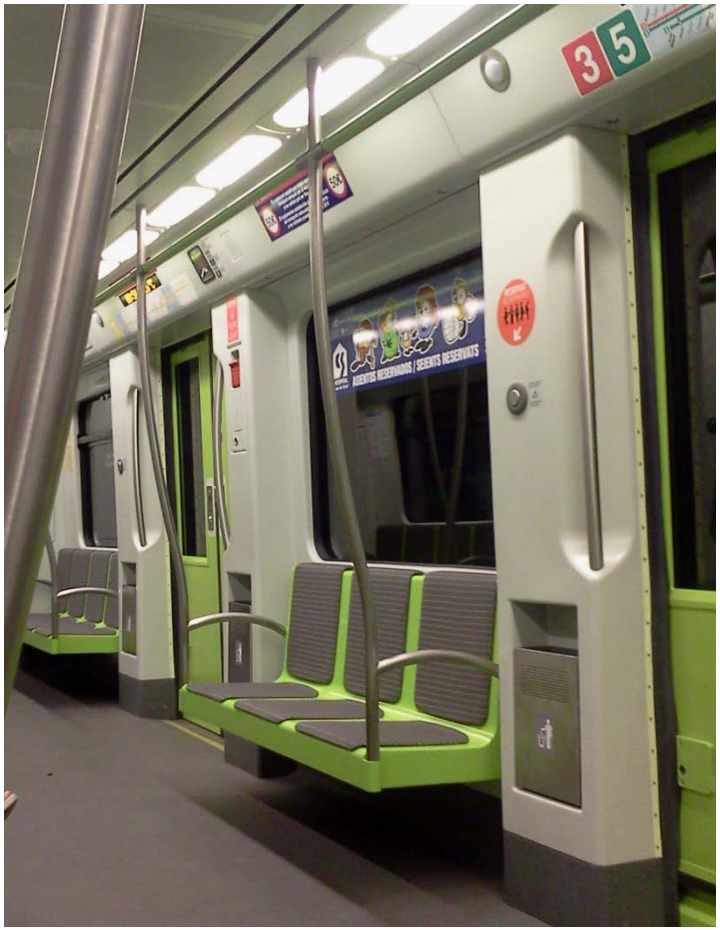
Andenes
- Acceso a andenes adaptado
- Acceso a andenes con ayuda
- Acceso a andenes no adaptado



Metrovalencia, Progetto Valencia Accessibile
Estratto del piano dell'accessibilità della rete metropolitana

Muoversi

Trasporti



Metrovalencia,
Progetto Valencia Accessibile

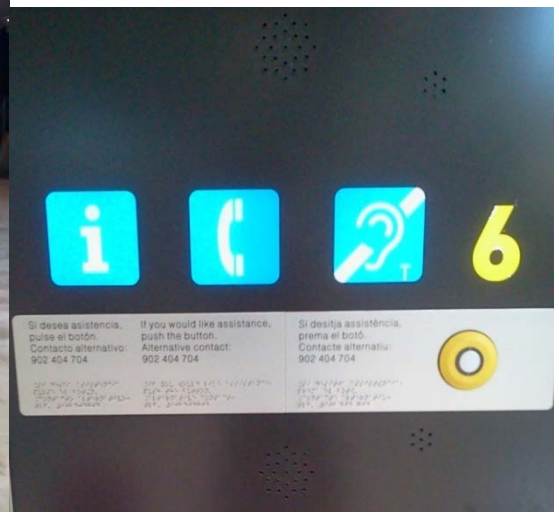
Muoversi

Servizi

Autogrill Villoresi Est: Progetto elaborato a partire dalla **molteplicità di esigenze specifiche** delle persone in viaggio (uomini e donne che si muovono per affari, o per turismo, quindi famiglie, truckers, bambini, anziani, persone con disabilità motoria, visiva, etc.).

Informarsi

Infopoint



Metrovalencia, Progetto Valencia Accessibile

Autogrill Villoresi Est
Help-desk per l'accoglienza, l'assistenza e gestione delle emergenze della clientela.

Esperire

Luoghi culturali

La Venaria Reale, Torino
La Reggia per tutti, la Reggia di tutti
Progetto per l'accessibilità fisica, sensoriale e culturale

Accessibilità per disabili motori
La Reggia e gli spazi espositivi destinati alle mostre temporanee sono privi di barriere architettoniche e consentono l'accesso autonomo a persone diversamente abili, a carrozzine e passeggini. Una parte dei Giardini è accessibile, con la possibilità di utilizzare mezzi di locomozione elettrici.

Percorso tattile per non vedenti o ipovedenti
E' possibile esplorare tattilmente i modelli di Reggia, Borgo e Giardini, alcune opere e parti in stucco del percorso interno, oltre a reperti presenti nella Fabbrica del Restauro. I Giardini offrono per la loro stessa natura un'esperienza multisensoriale, arricchita dall'esplorazione tattile delle opere di Giuseppe Penone. Personale specializzato per visite guidate.

Servizi per sordi
Ipod touch gratuito. Su prenotazione: visita con interprete LIS, visita con guida-ripetitore labiale, visita con guida sorda.

Servizi di accoglienza per il disagio psichico e la disabilità mentale

Esperire

Luoghi culturali

Cattedrale, Valencia: Ricostruzione 3D (for all)

Mappa in rilievo e testo in braille (specificatamente per non vedenti)

Esperire

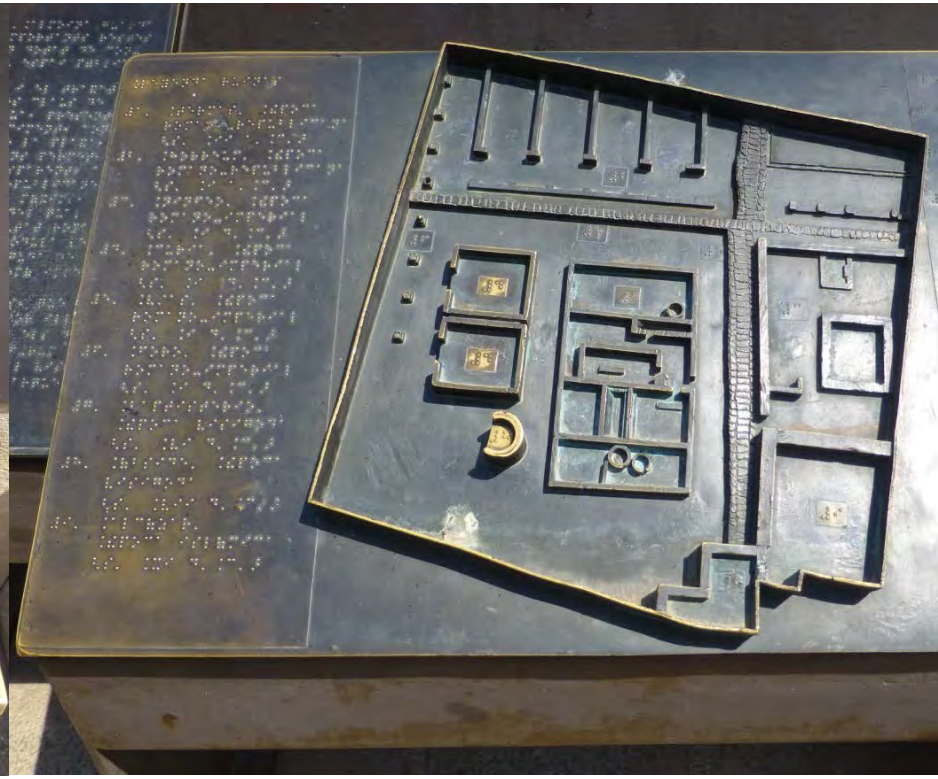
Luoghi culturali

Centro Archeologico de la Almoina, Valencia

Ricostruzione 3D (for all),
Mappa in rilievo e testo in braille (specificatamente per non vedenti).

Esperire

Luoghi culturali



Centro Archeologico de la Almoina, Valencia

Ricostruzione 3D (for all)

Mappa in rilievo e testo in braille (specificatamente per non vedenti)

Esperire

All'aria aperta

Parco della Cittadella, Ancona

Intervento di riqualificazione del verde e dei percorsi, per una migliore fruibilità del parco.

Creazione di:

- percorso vita,
- percorsi multisensoriali (visivo-olfattivo-tattili),
- percorso guida per ipovedenti e non vedenti,
- introduzione di zone per la sosta e il gioco

Esperire

All'aria aperta

42

43

161

44

45

162

Parco della Cittadella, Ancona: Percorso guida per non vedenti, con mappe visivo-tattili (fo all)

Esperire

All'aria aperta

Percorso sperimentale per la fruizione inclusiva del patrimonio archeologico, storico e naturalistico di Capo di Ponte (Valle Camonica, Bs)

E' un'esperienza attiva di scoperta del patrimonio archeologico, storico e naturalistico di Capo di Ponte.

L'itinerario parte dalla stazione e arriva al Parco Archeologico Comunale di Seradina e Bedolina passando per il Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo e per alcune tappe significative del paese come il Museo Archeologico Nazionale e la bottega di Battista, il primo scopritore dei segni rupestri.

Esperire

All'aria aperta

Percorso sperimentale per la fruizione inclusiva del patrimonio archeologico, storico e naturalistico di Capo di Ponte (Valle Camonica, Bs)

Stazione di Capo di Ponte

Parco rupestre, Bedolina

Parco rupestre, Bedolina

- Attenzione alle barriere sensoriali e cognitive.
- Dispositivi segnaletici multisensoriali (visivo/tattili) e interattivi (apribili, sfogliabili, scorrevoli..).
- Risposte unificanti ed inclusive: ita/eng/braille sullo stesso livello,
- Comunicazione semplice e per gradi, attenzione alla leggibilità.

> **Esperienza coinvolgente e stimolante.**

Esperire

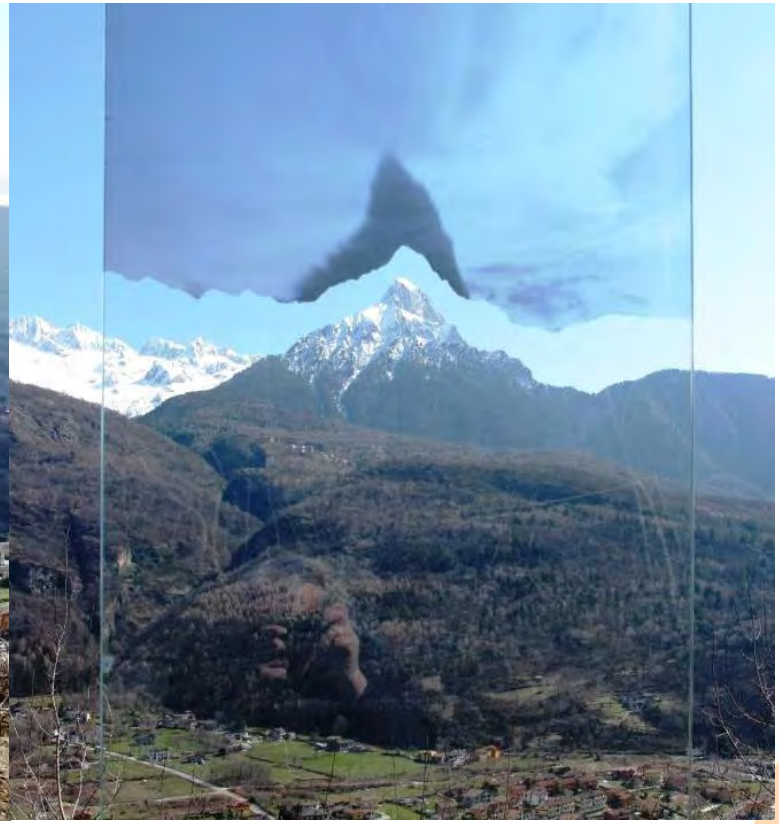
All'aria aperta

Percorso sperimentale per la fruizione inclusiva del patrimonio archeologico, storico e naturalistico di Capo di Ponte (Valle Camonica, Bs)

Esperire

All'aria aperta

Percorso sperimentale per la fruizione inclusiva del patrimonio archeologico, storico e naturalistico di Capo di Ponte (Valle Camonica, Bs)



Esperire

All'aria aperta

Percorso sperimentale per la fruizione inclusiva del patrimonio archeologico, storico e naturalistico di Capo di Ponte (Valle Camonica, Bs)

Esperire

Escursioni&visite_Eventi&manifestazioni

A ciascuno il suo passo, Valle Camonica: Fondazioni di solidarietà e Cooperative Sociali conducono alla scoperta di un nuovo punto di vista sul patrimonio culturale della Valle.

Esperire

Escursioni&visite_Eventi&manifestazioni

A ciascuno il suo passo, Valle Camonica

CAPO DI PONTE
Parco di
Seradina-Bedolina
ore 10.30

Il viaggio alla scoperta del patrimonio culturale della Valle dei Segni comincia a Capo di Ponte, dalle ore 10.30: la **Cooperativa Sociale Il Cardo di Edolo** torna sui propri passi a Seradina e Bedolina dopo aver contribuito alla costruzione del percorso di visita al parco, all'insegna dell'accessibilità universale alla cultura.
Alcuni utenti dei servizi della cooperativa Il Cardo, insieme all'archeologa Federica Nember, accompagneranno i curiosi sui sentieri delle incisioni segnando il passo con una storia nata dall'incontro tra il pensiero ponderato dell'archeologo e l'immaginario fantastico di chi guarda ai segni come ad un grande bacino di storie. Sulle rocce verranno letti alcuni brani tratti dal numero speciale della Rivista Zeus! dedicato alla sito Unesco n.94.

BRENO
Santuario di Minerva
Località Spinera
ore 16.00

Da Montecchio di Darfo si risale verso Breno dove alle ore 16,00 gli ospiti del Centro Socio Educativo della Cooperativa Arcobaleno di Breno faranno una presentazione storica/mitologica del Santuario di Minerva, in Località Spinera.

Qui la bellezza e la sacralità naturale del luogo si uniscono alla monumentalità dell'intervento romano conservato in maniera ben leggibile nelle strutture: un contesto ideale per un nuovo racconto.

DARFO BOARIO TERME
Oratorio dei Morti
di Montecchio
ore 14.00

Nel pomeriggio ci si sposta a Darfo Boario Terme, dove la **Cooperativa Azzurra** ci condurrà, alle ore 14,00, alla scoperta della bellissima Chiesa dei Disciplini di Montecchio, monumento nazionale.

Nel corso della visita verranno lette pagine tratte da libri scritti da e per disabili: voce recitante sarà Antonello Scarsi, accompagnato dalla musica di Elena Quaglia.

CIVIDATE CAMUNO
Parco Archeologico del Teatro
e Anfiteatro Romani
ore 17.00

Poi di seguito, lungo la pista ciclabile ci si trasferisce tutti insieme, alle ore 17.00, al vicino anfiteatro romano di Cividate Camuno, dove gli amici della **Pia Fondazione di Valle Camonica** ricostruiranno una giornata dell'antica Roma, con una rievocazione di ambienti, scenografie collettive e giochi della vita quotidiana.
Uno spaccato di comunità, ricostruito a partire dall'esperienza di "Archeologie senza barriere" una giornata di studio e riflessione che dal 2010 ha prodotto varie attività e laboratori sul patrimonio culturale.

La giornata si conclude all'Anfiteatro romano di Cividate Camuno con una festa e un concerto multietnico, tra ritmi africani e mielismi orientali. Il concerto è organizzato dall'Associazione Arci Kalakuta di Breno con la partecipazione di **CRESCENT COLLECTIVE – A No Logo Ensemble (Italia, Azerbaijan, Senegal).**

Da non perdere…

- **Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura**
  Premio speciale Design for All, www.dedalominosse.org
  31 ottobre 2014: cerimonia premiazione, Teatro olimpico, Vicenza,
  inaugurazione mostra dei progetti premiati, Palazzo Valmarana Braga, Vicenza

- **Gitando.all - Salone del Turismo e delle Vacanze per Tutti**,
  Fiera di Vicenza, primavera 2015, www.gitando.it

- **LIBERO ACCESSO (L.A.), Confartigianato Vicenza**
  Concorso rivolto a squadre di designer ed imprenditori con la collaborazione attiva di rappresentanze delle Associazioni sociali, con lo scopo di progettare prodotti di Design for All, con un processo partecipato, www.liberoaccesso.com

- **Dialogo nel Buio**,
  Un viaggio di oltre un'ora, nella completa oscurità e accompagnati da guide non vedenti, che permette di sperimentare un nuovo modo di “vedere”.
  Istituto dei Ciechi di Milano, via Vivaio n. 7, Milano, www.dialogonelbuio.org

Bibliografia:

Parte dei contenuti presentati sono stati tratti e rielaborati dai seguenti testi:

"La struttura ricettiva accessibile. Proposta di un modello per tutti" , Istituto Italiano per il Turismo per Tutti, 2011

"***Viaggiare senza limiti: il Turismo per tutti in Europa***", a cura di Alberto Manzo, Nadia Bravo, Valentina Toffoletto, IsITT, 2010

"***Design for All. Il progetto per l'individuo reale***", Avril Accolla, FrancoAngeli, 2009

"***Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale***", MiBAC, 2009

"***Piccolo manuale per l'accoglienza. Consigli pratici per una migliore ospitalità***", Leris Fantini, Provincia di Parma, 2008

"***Turismo eccellente. Managerialità, progettualità e aspetti relazionali: un mix di attenzioni per un turismo ospitale***", Leris Fantini, Provincia di Rimini, Assessorato al turismo, 2007

"***Il turismo accessibile***", Leris Fantini, C.E.R.P.A. ITALIA Onlus, 2002

Sitografia:

Parte dei contenuti presentati sono stati tratti e rielaborati dai seguenti siti web:

www.V4A.it _ Village for All Marchio Internazionale di Ospitalità Accessibile

www.accessibletourism.org _ ENAT - the European Network for Accessible Tourism

www.designforalleurope.org _ EIDD - Design for All Europe

www.dfaitalia .it _ DfA - Design for All Italia

www.cerpa.org _ CERPA Italia -Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità

www.laboratoriosipuo.net _ Si Può - Laboratorio Nazionale Turismo Accessibile

www.interreg-care.org _ C.A.R.E. - Città Accessibile delle Regioni Europee

www.fishonlus.it _ FISH - Federazione Italiana Superamento Handicap

www.turismabile.it _Turismabile - Turismo per tutti in Piemonte

Grazie per l'attenzione!

www.cooperativavoila.it
voila.coop@gmail.com

Voilà SOCIETÀ COOPERATIVA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

seguiteci anche su